

# La 49<sup>a</sup> Assemblea del P.I. a Osimo

- L'amore ai tempi della pandemia-

Maurizio Monego

Prendo a prestito, chissà perché, le suggestioni del titolo del libro di Manuel Garcia Márquez per descrivere sentimenti e sensazioni vissute in occasione dell'Assemblea di Osimo. L'amore in questo caso è quello per il Panathlon; il colera di quel titolo è l'attuale pandemia da Covid. I miei trent'anni di passione per il Panathlon non sono lontanamente paragonabili ai cinquantatré anni di perseveranza di Florentino nel sognare Firmina, né il sentimento è altrettanto incrollabile, ma un po' di quel romanticismo - inutile negarlo - c'è nel perseverare nell'utopia necessaria di migliorare il mondo trasferendo ai giovani principi e valori appresi nella pratica dello sport, oltre che nell'educazione d'altri tempi ricevuta in famiglia.

Erano soltanto 58 i club in presenza all'Assemblea elettiva, 61 le deleghe, 36 i voti validi ricevuti per posta, autorizzati in via eccezionale per evidenti motivi, per un totale di 155 voti.

I lavori si sono svolti nel bel teatro *La Nuova Fenice* con regolarità e in clima sereno, anche fra i sei candidati italiani al Consiglio Internazionale, che tuttavia qualche emozione dovevano viverla dal momento che soltanto quattro sarebbero stati gli eletti.

Mancava un po' l'amore, rimasto nascosto dietro alle mascherine disciplinatamente indossate per tutta la mattinata dai presenti. Il prescritto distanziamento non favoriva le esternazioni. Fugaci i saluti e poco spazio alle conversazioni. È prevalsa la consapevolezza di essere protagonisti di un evento a rischio, nonostante la rigorosa osservanza delle misure di sicurezza, garantita dalle solerti "ragazze" della Segreteria generale e dal personale del teatro. A posteriori possiamo dire che l'Assemblea di sabato 17 ottobre si è svolta appena in tempo. Dal 19 sarebbe stato impossibile per effetto del Dpcm di domenica notte.

Quella stessa sensazione di ragionevole paura l'avevamo vissuta la sera prima alla cena di gala in un elegante ristorante di Portonovo. La convivialità tentava. Il ritrovare vecchi amici riportava ad anni migliori, quando ci si abbracciava fra espansioni tipicamente latine e latino-americane. Un solo assembramento è stato sciolto quando qualcuno ha ritenuto di andare a rendere omaggio al rappresentante CONI, per deferenza o amicizia. Nelle parole ferme ma garbate del Presidente del Club di Ancona intervenuto a ristabilire le regole, si è colta la responsabilità e anche l'amore. Amore per il Panathlon, nel ricordo del presidente del club, il prof. Bianchi che, vittima di un serio incidente il giorno prima, non volle mancare all'apertura del Congresso che si tenne nel capoluogo marchigiano nel 1993, facendosi trasportare in loco da un'ambulanza.



Quello stesso sentimento aleggiava nell'auditorium annesso al ristorante, dove poco prima ci eravamo disciplinatamente sparpagliati, prima della cena, per rendere omaggio ai tre vincitori dei Premi Comunicazione. In quella sala ho avvertito lo spirito di Henrique Nicolini, a cui è intitolato il premio in quanto ne fu l'ideatore e di cui ho avuto il privilegio di godere una lunga frequentazione e una sincera amicizia.

Il pensiero non poteva non andare anche ad Antonio Spallino, mio mentore e maestro per tanti panathleti, primi fra tutti quelli del suo Club Como, che riceveva in quel momento l'ultimo di una lunga serie di

riconoscimenti per la sua eccellente diffusione dell'attività attraverso i media. Il Club ha ricevuto nella circostanza il "Premio 2018/2019 Internet/social".

A ritirare il diploma e gli strumenti tecnologici oggetti del premio – un tablet e un proiettore – è stato il Presidente Edoardo Ceriani. Nelle sue brevi parole di ringraziamento ha riconosciuto i meriti di Renata Soliani che noi sappiamo essere l'anima e l'artefice del lavoro di comunicazione e di confezione del volume di presentazione. Senza le molteplici attività, il radicamento nel territorio, la stima e l'autorevolezza che il club si è conquistato nel tempo non ci sarebbe così tanto da comunicare. Questo, d'altra parte, è il senso del premio. Il lavoro continuerà, dunque, con orgoglio e rinnovato entusiasmo. Non si è fermato nemmeno in tempo di Covid.



Il premio per la categoria "stampa e mezzi cartacei" è stato assegnato al Panathlon Club Solothurn (Svizzera) e quello "TV/Radio" al Panathlon Club Wallonie-Bruxelles (Belgio).

#### Categoria INTERNET/SOCIAL: Panathlon Club Como (Italia)

##### Motivazione:

"Molti club utilizzano i social network per le loro comunicazioni. Alcuni riescono a mettere on-line veri e propri giornali, generalmente con cadenza mensile. Il premio 2020 di questa categoria va alla pubblicazione curata dal Club di Como nella quale si armonizzano perfettamente le esigenze di informazione sull'attività del club, con l'offerta di dossier di carattere storico, culturale e scientifico. Preziosi, in particolare, i richiami alla figura e all'eredità etico-morale lasciata dall'avvocato Antonio Spallino, per molti anni Presidente Internazionale e sindaco della città.

Connotati distintivi e preziosi per la scelta della commissione giudicatrice sono stati il formato innovativo e l'originale impaginazione della rivista on-line."

Dalle parole di Ernst Denoth (CH), Consigliere internazionale e componente l'apposita commissione per il premio - di cui è presidente Giacomo Santini, assente per prudenza - si è compresa l'attenta valutazione svolta per assegnare i premi.

Alla lettura della motivazione del premio al club di Como, mentre sullo schermo appariva un'immagine emblematica delle notizie-tipo contenute nella presentazione inviata, Denoth ha aggiunto espressioni di apprezzamento personale e l'accorato invito ad andare a visitare il sito del club. Evidente l'amore di Renata e della sua commissione per il lavoro svolto e l'amore dei panathleti di Como per il loro club e per le tante azioni che compie.

Tornando a quanto registrato in Assemblea la mattina dopo, poche le note al di fuori della esauriente comunicazione cartacea inviata ai club e distribuita in sala e agli interventi previsti nell'ordine del giorno.

Come segretario della Fondazione Chiesa ho sottolineato come i club debbano sentire la Fondazione come propria e a riservarle l'attenzione che merita.

Il Governatore dell'Area 1, Giuseppe Falco ha espresso preoccupazione per il calo di vocazioni e per la difficoltà dei soci a onorare la quota di iscrizione. Stava iniziando una riflessione sulle quote perequate, quando il Presidente dell'Assemblea, Enrico Prandi, lo ha invitato a riservare quella parte allo specifico punto che sarebbe seguito. Falco ha successivamente soprasseduto.

L'intervento del Tesoriere Stefano Giulieri a commento dell'auspicio di riduzione della quota sollevata da Giuseppe Falco, ha evidenziato come le risorse del P.I. siano impiegate per costi difficilmente comprimibili: affitto della sede, stipendi, oneri previdenziali, utenze, le funzioni che la Segreteria generale svolge e l'attività

di relazioni internazionali. Tutte voci che non hanno flessioni e che continuamente vengono monitorate e contenute per quanto possibile.

Un altro intervento ha invocato l'attribuzione di peso diverso dei club nell'esercizio del potere elettivo, in ragione del numero dei soci. Alcuni club service lo adottano. Il Presidente Prandi ha confermato che ciò avviene in alcuni casi (ma non erano vietati i voti plurimi?) e che si potrebbe attribuire, ad esempio, 1 voto per ogni 20 soci. In ogni caso la proposta potrà essere vagliata dal nuovo Consiglio internazionale.

Il presidente del Distretto Italia, Giorgio Costa, ha stigmatizzato che il bilancio preventivo si riferisse al biennio 2021-2022, lasciando il buco del 2020, e ha chiesto che i bilanci siano in qualche modo presentati annualmente e non soltanto con cadenza biennale. Annosa questione, legata alle procedure di approvazione, ma giusta nella sostanza.

Quanto alle elezioni vere e proprie, scontata quella del Presidente Pierre Zappelli unico candidato, l'incertezza riguardava solo i consiglieri italiani e i componenti dei collegi.

Una donna entra, per la seconda volta nella storia a distanza di otto anni, in Consiglio Internazionale, dopo la felice esperienza di Renata Soliani: Orietta Maggi Aprea, di Siena, nominata Vice-presidente nella prima riunione del neo eletto Consiglio.

Previsto il successo di Eugenio Guglielmino, di Catania, già componente della Commissione scientifico-culturale, così come quello di Luigi Innocenti, di Osimo, a cui si deve la realizzazione del sito del Panathlon International. Missione compiuta anche per Giorgio Chinellato, Governatore dell'Area 1 nel precedente mandato. Quale che sarà il suo ruolo in Consiglio, le sue competenze ne faranno un punto di riferimento importante.

In conclusione, un'Assemblea "tranquilla", un po' atipica se vogliamo, che affida al nuovo Consiglio prospettive di lavoro per lasciare alle spalle le incomprensioni e le manchevolezze che hanno caratterizzato la compagine precedente e farsi trovare pronti, una volta superata la fase pandemica, per rilanciare il Movimento a tutti i livelli.

